Anno XL | Mercoledì 21 Febbraio 1906 | Conto corrente con la posta | N. 45

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LA CONVOCAZIONE DELLA CAMERA

L'Agenzia *Stefani* comunica:

La Camera è convocata per l'8 marzo alle ore 14. L'ordine del giorno reca: Comunicazione del Governo e discussione di altri progetti.

L'ordine del giorno della Camera ebbe a subire qualche modificazione: per esempio l'autorizzazione ad arrestare Ferri che occupava prima il posto quattordicesimo ora è al sesto.

Si sono finora iscritti a parlare sulle dichiarazioni del Governo: Fradeletto, Santini, Guerci, Monti-Guarnieri.

Gli stipendi ai professori

Roma, 20. — Si è riunita la Commissione dei capi servizio del Ministero dell'istruzione per determinare i maggiori assegnamenti nei vari capitoli del bilancio.

La Commissione, per provvedere al pagamento degli stipendi ai professori delle classi aggiunte ha ritenuto necessario un maggiore assegnamento di circa 200,000 lire.

La commissione inoltre ha proposto che siano aumentati adeguatamente i relativi capitali del bilancio preventivo 1906-07, in modo che la dotazione dei capitali corrisponda efficacemente al bisogno.

L'on. Giolitti aveva pensato
a Pantano

La *Capitale*, giornale amico di Giolitti, pubblicava ieri:

«E' verissimo che l'on. Luzzatti, quando era ministro del Tesoro nel Gabinetto Giolitti, tentò più volte di mettere innanzi l'on. Pantano per cui ha una speciale predilezione. E' vero anche che egli fu invitato a tastare, come suol dirsi il terreno: qualche parola a mezza aria fu fatta da qualche altro ministro, sempre per incarico dell'on. Luzzatti.

«Può anche darsi che l'on. Giolitti parlando confidenzialmente con l'on. Pantano, gli abbia mostrato che egli non aveva alcuna ragione di rimanere nel partito repubblicano, che, come disse l'on. Giolitti in piena Camera, non ha più ragione di esistere. Ma in ogni caso i discorsi fatti quasi accademicamente e senza offerte di portafogli, risalgono a prima della votazione del disegno di legge per la lista civile, nella quale, per appello nominale, l'on. Pantano votò contro, come tutti ricordano.»

La sospens. della nuova tariffa russa
sulle sete italiane

Roma, 20. — Appena giunto al governo l'attuale ministero si occupò del grave danno segnalato anche dalle principali associazioni seriche italiane che sarebbe derivato dall'applicazione della nuova tariffa russa che dal 1° marzo prossimo avrebbe colpito la seta greggia con un dazio di lire 1.63 al chilogrammo. Dazio che è destinato ad essere raddoppiato in due anni e triplicato in 5. Con negoziato sollecito il governo italiano ha ottenuta una sospensione per questo dazio. L'atto d'amicizia della Russia verso l'Italia è auspicio anche di buona riuscita per la ripresa dei negoziati fra i due paesi per la rinnovazione del trattato di commercio.

Come parla un radicale
del programma del Ministero

Togliamo dalla *Vita*:

In questo momento *tutti gli sforzi* devono essere diretti a combattere le insidie da cui lo Stato è minacciato. I problemi *urgenti* da risolvere sono due: il riordinamento e l'assetto delle ferrovie; l'ordinamento della marina mercantile.

L'on. Carmine è uomo preparato all'alto e difficile compito e la sua rigida vita è garanzia di scrupolosa severità. L'on. Alfredo Baccelli è giovane e ha vita integra. Conosce egli il difficile problema che è suo dovere e sarà suo onore risolvere? Noi lo attendiamo alla prova: e, passate le prime difficoltà, non risparmieremo nè meno a lui quell'amichevole diffidenza che può essere solo stimolo efficace.

In ogni modo il Ministero non deve avere davanti agli occhi per ora che due questioni e non deve concentrare gli sforzi che alle ferrovie e alla marina mercantile. La sola eccezione che si deve fare urgentemente è quella per il disegno di legge sulla Calabria. Tutto il resto può e deve essere differito.

Che il suffragio universale venga un anno prima o un anno dopo, poco male. Il Mezzogiorno ha atteso così lungamente, che non deve farsi ingannare dalle blandizie. Però che le finanze siano prospere e la marina mercantile e ferrovie sieno ordinate bene, dobbiamo voler tutti ed è urgente anche e principalmente per il Mezzogiorno: altrimenti niuna riforma sarà per esso efficace.

Noi abbiamo una onesta prevenzione contro chi chiede troppo e troppo insieme: chiede senza convinzione, forse senza coscienza. *Multum incola fuit anima mea*, direbbe il salmista. Ma qui forse parlare di coscienza è una semplice ingenuità, che può destare il sorriso.

F. Nitti

L'accademia sul voto alle donne
Ciò che scrive Barzilai
Anche Depretis era favorevole alle donne!

Roma, 20. — La *Vita* pubblica una lettera dell'on. Barzilai circa la questione del voto alle donne.

Barzilai sostiene che non si può onestamente negare il voto amministrativo cioè l'ingerenza diretta nella tutela degli interessi locali alle donne che possono essere interessate nelle industrie, che possono esercitare la mercatura, essere a capo di aziende coloniche ecc. Ed in Italia fautore convinto del voto amministrativo alle donne (almeno a certe categorie di esse) fu fra gli altri Agostino Depretis.

In quanto al voto politico, Barzilai dice che egli non solleverà certamente contro la donna la pregiudiziale tolta da una presunta inferiorità del suo sesso e dal patriottico desiderio di liberarla dai contatti non sempre benefici delle nostre lotte elettorali. Ma poichè le riforme, conclude Barzilai, devono venire per ordine di necessità, di urgenza, di bisogno sentito e diffuso, francamente mi pare che in Italia ce ne siano ben altre che aspettano da tanti anni invano il suffragio del Parlamento pur essendo assai maturi nella coscienza pubblica, perchè si possa dare il passo innanzi ad una che non ha oggi in suo favore se non alcune eleganti considerazioni di carattere astratto e dottrinale.

Malversazioni all'Ospedale di Roma

Roma, 20. — Iersera verso le ore 10, in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore, fu arrestato mentre rincasava, il cav. Gerolamo Bertoldi, economo dell'Ospedale di Roma, presunto responsabile di un ammanco di 37.000 lire nell'amministrazione a lui affidata.

La dittatura in Ungheria

Budapest, 20. — Il commissario imperiale, che ha poteri dittatoriali, ha pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* che se la Camera dei deputati sciolta volesse tenere la seduta indetta per il 21 corrente saprebbe impedirlo con le armi.

In seguito a ciò sono svanite le gravi preoccupazioni per la giornata di domani, causate dalle voci secondo cui il partito dell'indipendenza avrebbe tentato di recarsi al Parlamento.

Il *Budapest* organo ufficiale del partito dell'indipendenza, dice: La forza brutale si è imposta, eppure ha trionfato la forza morale del diritto. Si è dimostrato che la nazione lotta per il suo diritto: è divenuto evidente che la prepotenza tende a calpestare la costituzione ungherese. Ma non è lontano il giorno in cui tutta la nazione abbraccerà la politica del '48. Questa politica deve trionfare: nessun potere al mondo glielo impedirà.

Il giubilo a Belgrado

Budapest, 20. — Il *Magyar Orszag* ha da Belgrado che le notizie da Budapest hanno prodotto giubilo indescrivibile in quelle sfere politiche. Molti deputati serbi telegrafarono ai capi della coalizione esprimendo ammirazione e simpatia.

Arresti imminenti di deputati

Budapest, 20. — A quanto si dice la procura di Stato ordinerà quanto prima l'arresto di parecchi deputati, imputati di delitti comuni, e che finora erano protetti dall'immunità parlamentare. In particolare verrebbero arrestati quattro deputati del partito dell'indipendenza per offese alla maestà sovrana.

Gli scioperi di Fiume

Fiume, 20. — La situazione è sempre grave ed incerta. Si esclude la possibilità dello sciopero generale — ma gli scioperi parziali dureranno ancora con strascichi dolorosi, specialmente per la serrata della cartiera (500 operai) e della fabbrica dei tabacchi (3000 operai e operaie).

I DRAMMI DELLE MINIERE

Trinidad (Colorado) 20. — Nella miniera «Vittoria» presso Maitland ci fu un'esplosione di gas tonante. Sarebbero rimasti uccisi sedici minatori. Sinora furono estratti quindici cadaveri.

NECROLOGIO

E' morto a Fermo l'avv. Riccardo Murri d'anni 60, zio dei Murri condannati dalle Assise di Torino per l'assassinio proditorio del conte Bonmartini.

Riccardo Murri aveva preso una certa parte nei dibattiti che si svolsero in pubblico durante la lunga istruttoria di quel processo.

Asterischi e Parentesi

— Venerdì.

S'è detto che alcuni componenti del nuovo ministero, nominato di giovedì, aspettarono al sabato a prender possesso del loro ufficio, per non cominciare di... venerdì.

«Nè di Venere, nè di Marte, non si sposa nè si parte» dice l'antico proverbio. E quei tali ministri non son voluti partire in quel giorno pel viaggio del... Calvario.

Un mio collega ha sentito il bisogno di sorgere in difesa del venerdì, e io modestamente m'associo a lui.

Altra volta l'ho detto. Per me, il venerdì è un giorno simpatico: se non altro perchè... è antipatico a tutti.

E poi venerdì deriva naturalmente e direttamente da Venere che fra tutti i personaggi dell'Olimpo è, senza dubbio, la divinità più gradita.

L'hanno accusato — il povero Venerdì — di essere autore di un'infinità di cose cattive, e la causa principale di una gran parte delle sciagure umane: l'hanno sempre trattato con diffidenza e con disprezzo — come un pessimo soggetto qualsiasi — senza nemmeno ricordarsi — gli smemorati — che c'è perfino un Venerdì *Santo*.

Se un individuo qualunque si mette in viaggio nel giorno di venerdì ed ha la disgrazia di rompersi una gamba mentre sta per salire nel suo scompartimento, o di farsi fracassare le costole da una valigia che piombi improvvisamente dal suo spazio riservato, potete star sicuri che quell'individuo qualunque affibbia — appena riesce a ripigliar fiato — tutta la colpa e tutte le responsabilità al povero ed innocente venerdì.

Se invece quel tale si fosse messo in viaggio di giovedì avrebbe inveito semplicemente contro i facchini della ferrovia, contro il macchinista, contro il capotreno, contro il capostazione, e magari contro il Padre Eterno.

E nel matrimonio? Secondo l'opinione pubblica un matrimonio celebrato di venerdì, reca necessariamente in sè il germe di tutte le sventure.

E se, dopo un po' di tempo la moglie ricolma di gentilezze l'amico di casa, la colpa è del venerdì, e se il marito va a confidare a qualche sua antica conoscenza le delizie della vita coniugale, la colpa è del Venerdì, e se dopo varii anni di matrimonio, la sposina non riesce a dare allo sposo le gioie e le noie della paternità, la colpa è del Venerdì; di nessun altro che del Venerdì.

Ora, che si debba e si possa scaricare sulle spalle altrui la responsabilità delle proprie azioni e delle proprie colpe, è assolutamente ingiusto, e che si debba offendere, con le nostre malignità, ed avvilire, con le nostre diffidenze, un intero spazio di ventiquattr'ore — onesto e conscio, dei propri doveri soltanto perchè si chiama *Venerdì* è incivile.

Ci vuole una riparazione.

E la troveremo: per bacco!

**

— Combattiamo la vecchiaia.

Da che l'esempio tipico di Matusalemme non ha avuto più riproduzioni nella natura umana, il problema del modo come ritardare per quanto sia possibile la vecchiaia continua ad agitare le menti umane, più che l'insolubile teorema geometrico della quadratura del cerchio. Quanti mezzi non si sono escogitati per combattere quella che per Cicerone era *senectus veneranda*, ma alla maggioranza della stirpe umana, e specialmente al gentil sesso, appare come la più temuta — e pur troppo la più inguaribile — delle malattie. Ora siamo sul punto di scoprire il rimedio. Non si tratta no, del misterioso liquore che Mefistofele offrì a Faust. E' qualche cosa di più terreno e di meno diabolico. Per prolungare la vita basta essere ottimisti *à tout prix*. Ecco tutto. Chi ce l'ha detto è il signor Giovanni Pinot in uno studio sulla *Volontà* come mezzo per prolungare la vita.

Egli cita l'esempio di numerosi vecchi che debbono al proprio ottimismo la loro resistenza. Il caso più sorprendente è quello del barone Waldeck che morì a Parigi nel 1875 all'età di 109 anni. Egli era persuaso, alla vigilia della morte, di poter vivere ancora molti anni. Altri si sarebbe empita la mente di cattivi presagi, egli non pensava che a vivere.

«A centodue anni incomincia per la casa Didor, come ci afferma il suo biografo, Pietro Giffard, un'enciclopedia in tre volumi sull'archeologia messicana. Convintissimo che la civiltà egiziana discendeva in linea retta da quella del Messico, attingeva dal suo lavoro le ragioni di vivere. Quest'uomo nato durante il regno di Luigi XV e che aveva viaggiato ai tempi di La Pèrouse, fatto colazione con Laharpe e l'abate Delille, contato fra gli amici Camillo Dasmoulins, conosciuto Bonaparte (del quale fu anche ufficiale d'ordinanza) e Thiers al quale aveva dato lezioni di disegno), si spense durante la presidenza di Mac Mahon, nella pienezza della sue forze intellettuali.

Del resto, il rimedio che ci suggerisce il signor Pinot non è nuovo. Anche Goethe affermò che noi moriamo soltanto per malattia della nostra volontà.

**

— Per farsi belle.

E' questa una ricetta storica, trovata in un certo libro di esperimenti e di medicina lasciato da Caterina Sforza e pubblicato non molto tempo fa fra documenti inediti e preziosi.

La diamo testualmente dedicandola alle gentili lettrici.

«Piglia una gallina che sia stata in stiva et lavala come se fa per magniar: poi tolli una lira de savone et grattala con una gratta de formaio et tolli del lardo et tutte queste cose ponele nel corpo della gallina et poi metti questa gallina in uno orinale: con lambicco destilla et abbi mente che la prima acqua venirà bianca e poi roscia. Piglia poi laqua bianca et roscia et mescia insieme et lavate la faccia. Et dopo più fiate vedrai la prova eccellentissima et la pelle sarà cosa mirabile et nobilissima».

Chi vuol provare.... provi.

**

— Un aneddoto su re Cristiano.

Cristiano IX, il Re bonario, la cui semplicità era così apprezzato dai Danesi, visitava un giorno una scuola primaria.

— Quali sono i grandi Re di Danimarca? — chiese ai fanciulli.

Un allievo citò Valdemaro il vittorioso ed altri eroi. Un altro, stimolato dal maestro, alzò la mano a sua volta per chiedere di rispondere.

— Conosci tu ancora un gran Re di Danimarca? disse il Monarca.

— Cristiano IX — rispose il fanciullo,

— E che cosa ha fatto di grande?

Lo scolaro arrossì, balbettò e finì per mormorare:

— Non lo so.

— Non t'inquietare, mio caro — riprese Cristiano IX, sorridendo. — Non lo so neppur io.

**

— Per finire.

In tribunale.

Presidente. — Voi siete imputato di aver bastonato vostra moglie.

Imputato. — Ma scusi, non posso mica dare questo incarico ad altri.

CORTE D'ASSISE

A porte chiuse

Ieri nel pomeriggio è terminato il processo a porte chiuse contro Bortolo Masutti d'anni 35 di Porcia accusato di atti di libidine in danno della propria figlia undicenne Virginia.

Nella mattinata il P. M. cav. Trabucchi sostenne l'accusa con una poderosa requisitoria.

Parlarono quindi gli avvocati della difesa avv. Peter Ciriani e Giuseppe Ellero chiedendo un verdetto assolutorio.

Nel pomeriggio il Presidente lesse i cinque quesiti e quindi fece il riassunto della discussione.

Il verdetto

Alle 2.10 i giurati si ritirano nella camera delle loro deliberazioni e rientrano alle 14.40. Il capo dei giurati dott. Fratini legge il verdetto con cui ritenuto che il Masutti commise con abuso della patria potestà atti di libidine non diretti alla congiunzione carnale sopra la propria figlia Virginia minore degli anni 12.

Fu negato che tali atti sieno stati commessi in presenza degli altri figli, e con atti della medesima risoluzione.

Fu ammessa la ubbriachezza completa.

Il P. M. chiede che il Masutti sia condannato alla pena della reclusione nella misura che la Corte riterrà opportuna in base al verdetto e alla perdita della patria potestà.

L'avv. Peter Ciriani si raccomanda alla Corte per il minimo della pena.

La sentenza

La Corte si ritira per la sentenza e rientra alle 15.15. Il Presidente legge la sentenza con cui il Masutti è condannato alla reclusione per mesi 11, alla perdita del diritto della patria potestà verso la figlia Virginia, ai danni e spese.

Il grande processo
dei falsi monetari

Pres. cav. Bassano Sommariva, Giudici Cano-Serra e Rieppi. — P. M. Sostituto procuratore del Re avv. Tescari. — Cancelliere Febeo.

Capo dei giurati il signor Biasin Giuseppe.

Accusati di fabbricazione e spendizione di banconote austriache e di falso:

Valzacchi Francesco di Daniele, di anni 30, di Udine, difeso dall'avv. Marcè;

Panseri Alessandro fu Michele, di anni 29, di Udine, difeso dall'avv. Rubbazzer;

Clocchiatti Gio. Batta di Pietro, di anni 29, di Udine, difeso dagli avv. Caratti e Celotti;

Piazza Gio. Batta di Natale, di anni 28, di Interneppo, difeso dagli avv. Driussi e Cosattini;

Del Bianco Giacomo fu Leonardo, di anni 37, di Bordano, difeso dall'avvocato Girardini;

Stefanutti Biagio fu Biagio, di anni 36, di Interneppo, difeso dagli avv. Bertacioli e Chiussi;

Picco Federico, chiamato Enrico, di Simeone, di anni 48, di Bordano, difeso dall'avv. Tavasani;

Marzola Domenico fu Giovanni, di anni 51, di Forame, difeso dall'avv. Peter Ciriani;

Piazza Giovanni fu G. B. di anni 39, di Tricesimo, difeso dagli avvocati Chiussi e Bertacioli;

Pipputo Antonio fu Giuseppe, di anni 29, di Porzus, difeso dagli avv. Girardini e Giuseppe Brosadola;

Tommasino Giuseppe fu Giovanni, di anni 39, di Reana, difeso dagli avv. Doretti e Conti;

Bolognato Giuseppe di Giacomo, di anni 33, di Udine, difeso dagli avv. Bertacioli e Chiussi;

Antoniutti Giacomo fu Domenico di anni 49, di Nimis, difeso dall'avv. Mini;

Pischiutta Pietro fu Giuseppe, di anni 56, di S. Daniele, difeso dall'avv. co. Gino di Caporiacco.

Tutti detenuti meno il Bolognato.

La prima udienza

Ieri alle 2 è cominciato il famoso processo dei falsi monetarii contro i quattordici suindicati individui.

I primi dodici sono accusati di avere in Bordano e in Forame nel 1903, di correità fra loro contraffatte banconote austriache da 20 corone per un importo approssimativo di corone 84,000 aventi corso commerciale nello stato e fuori e di averle poste in circolazione.

Il Bolognato di avere su pietre litografiche, eseguite incisioni esclusivamente destinate alla contraffazione di dette banconote detenendo i relativi istrumenti.

Antoniutti e Pischiutta di spendizione di banconote false delitto commesso dall'Antoniutti in Klagenfurt nel 9 luglio 1904 e dal Pischiutta in Udine nel 26 gennaio 1904.

Clocchiatti Gio. Batta di falso in cambiali da L. 800 ciascuna commesso nel novembre 1903 in Udine.

Marzola e Piputto di correità in detto falso.

L'aspetto della sala

La sala è affollatissima. Per i numerosi avvocati venne aggiunto un apposito banco.

Alle tre e quaranta i quattordici accusati entrano nella gabbia.

Nel pubblico si nota un vivo movimento di curiosità.

Sono specialmente oggetto di attenzione i noti Valzacchi, Panseri, Clocchiatti e Bolognato che sono di Udine.

Nell'interno della gabbia i detenuti sono custoditi dal vice brigadiere Antonello Rizieri e da due carabinieri mentre altri quattro, due per lato, si trovano all'esterno armati di moschetto assieme a due soldati di fanteria con fucile e baionetta inastata.

Il servizio di sorveglianza è diretto dal maresciallo dei carabinieri a cavallo Tocco.

L'accusato Bolognato è a piede libero.

E' accolta da rumori e da risa l'entrata del Pischiutta, il vecchio libertino che tentò di esitare un biglietto da venti corone nella casa equivoca di via Portanuova.

Il Presidente chiede le generalità a tutti gli accusati.

Colomba assolto perchè morto

Il cancelliere dà lettura dell'atto di morte di Colomba Giuseppe di Antonio d'anni 37 di Reana.

Il P. M. chiede che sia estinta l'azione penale nei riguardi di Colomba Giuseppe.

La Corte emette ordinanza con cui accoglie l'istanza del P. M.

La formazione della Giuria

Si procede quindi alla formazione della giuria.

Il cancelliere legge le domande del Prefetto comm. Doneddu con cui è chiesta l'esenzione del medico provinciale dott. cav. Fratini, del Sindaco di Trasaghis per l'esenzione del segretario Zardini e del sindaco di Morsano per l'esenzione del segretario Brasin.

Il P. M. avv. Tescari chiede l'esenzione del dott. Fratini e si oppone alla domanda pei segretari comunali di Trasaghis e di Morsano.

La Corte emette ordinanza con cui si respingon tutte le domande di esonero compresa quella del dott. Fratini.

La giuria resta così composta;

Capo dei giurati Marangoni Luigi di Lestizza, Giurati effettivi Raber G. B. di Comeglians, Brun Arrigo di Cividale, Mentil rag. Giovanni di Udine, Solitò Michele di Codroipo, Mantovani G. B. di Bicinicco, Brunetti Osvaldo di Paluzza, Tami Corrado di Tarcento, De Nardo Giuseppe di Pinzano, Lestuzzi Luigi di Udine, Marchi Giuseppe di Udine, Biasin Giuseppe di Morsano al Tagliamento: giurati supplenti Fratini dott. Fortunato di Udine e Ronconi Aristide di Pontebba.

Il capo dei giurati chiede di essere esonerato da tale carica e al suo posto dalla giuria viene scelto il sig. Biasin, che resta definitivamente capo dei giurati.

Il Presidente fa la verifica dei difensori che risultano come su esposti.

Gli avvocati Peter Ciriani, Mini e co. di Caporiacco dichiarano di costituirsi in collegio di difesa per gli accusati Marzola, Antoniutti e Pischiutta.

Gli avvocati Girardini e Brosadola si costituiscono in collegio per gli accusati Del Bianco e Pipputo; gli avv. Bertacioli e Chiussi per gli accusati Piazza Giovanni fu G. B., Stefanutti Biagio e Bolognato; gli avv. Tavasani e Maroè per gli accusati Valzacchi e Picco.

Dopo di ciò il Presidente rimette la udienza a oggi alle 10.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

I funerali di Mons. Mattiussi — Scuola popolare superiore — Scuola per gli emigranti

Ci scrivono in data 20:

I funerali di mons. Mattiussi, rapito all'affetto della cittadinanza alle ore 7 1/2 di ieri sera, avranno luogo alle 10 di domattina ed avranno il concorso non solo del clero e dei membri delle società Cattoliche invitati da un pubblico manifesto a prendervi parte, ma di tutti i cittadini indistintamente; perchè il sacerdote la di cui morte oggi piangiamo era talmente buono e conciliativo, che tutti amavano di immenso affetto.

**

Questa sera tenne lezione il dottor Giov. Stefanutti che intrattenne l'uditorio intorno alle macchine motrici spiegando i principi su cui si basano, ed il loro funzionamento. Essendo l'argomento troppo vasto il conferenziere si riservò di completarne lo svolgimento nella prossima lezione che sarà seguita da una visita alla Centrale elettrica, ove sarà fatto vedere in pratica il funzionamento delle macchine motrici e delle dinamo elettriche.

Giovedì il sig. Luigi Suttina terrà la prima lezione sulle origini della lingua italiana.

**

Alla Scuola per gli emigranti il signor Luigi Suttina ha già iniziato il corso di lingua tedesca frequentata da un uditorio assai numeroso.

Non ci stancheremo mai di raccomandare ai nostri operai di approfittare di tali utili insegnamenti per il bene loro, delle loro famiglie e del paese che ha bisogno di lavoratori più istruiti e quindi più abili nel loro mestiere e meno amanti del bicchiere. Ne approfittino in special modo i buoni, i non ancora traviati che avranno tutto da guadagnare e niente da perdere. Ed i padroni di bottega, le persone influenti cerchino di mettere sulla buona via la gioventù sulla quale possono avere qualche ascendente e si ricordino che per la società non si può sperare un migliore avvenire se non dall'educazione della generazione adoloscente!

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Per un manicomio succursale

Ci scrivono in data 20:

In questi giorni fu qui una commissione composta di deputati e consiglieri provinciali, fra cui il dott. Stefano Bortolotti l'avv. Concari, nonchè il segretario della deputazione provinciale.

Guidati dal Sindaco dott. Morassutti, dal direttore di questo Ospitale dott. nob. Francesco Tullio e dai due medici Fiorioli della Lena e Lenardon esaminarono accuratamente il locale annesso al civico ospitale per vedere se potesse venire trasformato in una succursale per maniaci.

Succesivamente furono qui anche il dott. Antonini, direttore del manicomio provinciale e l'ingegnere Cantarutti, membro del Consiglio sanitario per decidere circa l'adattamento del locale stesso.

Si assicura che fu emesso voto favorevole per l'istituzione di tale succursale.

Consiglio Comunale

In due sedute straordinarie, il Consiglio Comunale approvò il regolamento di edilizia.

Ora è occupato nella discussione ed approvazione di quello di polizia urbana e rurale.

Da BUIA

Al Club ciclistico — Gita della Società operaia

Ci scrivono in data 20:

Vennero nominati direttori del Club Ciclistico i sigg. Rizzi Ermano, Marchetti dott. Luigi segretario comunale, Venchiarutti dott. Domenico medico condotto e Baracchini Ferdinando. L'assemblea concretò per sabato una passeggiata col seguente itinerario: Andata, Buia-Artegna-Tarcento (con fermata di mezz'ora) e Faedis. Ritorno per la via di Tricesimo e Casacco.

**

La Società Operaia di M. S. giovedì 22 corr. farà la sua passeggiata annuale con musica e bandiera.

Percorso: Partenza dalla sede, indi S. Stefano, S. Floreano, Avilla, Ursinis Piccolo e Grande, Calasonduo, ove avverrà una refezione.

Da PONTEBBA

La croce al merito ad una guardia di finanza

Ci scrivono in data 20:

L'altro giorno nella caserma delle R. Guardie di finanza seguì la bella cerimonia con cui fu decorata della croce di merito al servizio la guardia scelta Terenziani Giuseppe.

Il capitano sig. Cian Umberto, comandante il Circolo di Tolmezzo, appositamente venuto qui, con elevate parole emananti vero spirito di Corpo, ebbe a pronunciare un bellissimo discorso.

Da SACILE

Conferenza — Nuovo ricreatorio

Ci scrivono in data 20:

Domenica prossima il dott. Papinio Pennato, direttore dell'Ospitale Civile di Udine terrà in questa Società per l'insegnamento popolare, terrà una conferenza sul tema «La parola».

**

Il locale arciprete don Luigi Marselli, nel terreno di sua proprietà adiacente al Duomo, ha stabilito di erigere un fabbricato di stile svizzero ad uso ricreatorio.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Cose della Società Operaia

Ci scrivono in data 20:

Nell'assemblea dei soci di questa Società operaia per l'approvazione del rendiconto annuale e per la nomina delle cariche, fu eletto per acclamazione a nuovo presidente del sodalizio il dott. Fabio Celotti in luogo del dimissionario sig. Lorenzo Cristofoli.

Fu quindi rinnovato per metà il Consiglio d'Amministrazione in numero di sei consiglieri.

Da TARCENTO

La festa di questa sera

Ci telefonano in data odierna:

Questa sera in questo Teatro Sociale elegantemente addobbato avrà luogo la gran veglia mascherata a beneficio della istituenda Scuola d'arti e mestieri.

Suonerà una orchestra udinese diretta dal maestro Blasich.

Sarà una festa splendida e non è a dubitare che anche da Udine numeroso sarà il concorso.

Bollettino meteorologico

Giorno Febbraio 21 ore 8 Termometro +5.7
Minima aperto notte -4.2 Barometro 752
Stato atmosferico: piovoso Vento: E.
Pressione: stazionaria Ieri: misto
Temperatura massima: +10.1 Minima +2.3
Media +5.98 acqua caduta ml. 3.

CRONACA CITTADINA

LA RISPOSTA DELL'ON. SOLIMBERGO

Dall'on. Solimbergo ci sono pervenute iersera queste vivaci ma giuste parole, strappate all'integro parlamentare (così avverso alle contese personali) dagli ultimi codardi attacchi che gli vennero mossi sul giornale il *Paese*. Alle persone che sono appiattate dietro questo giornale non si poteva dare diversa risposta:

Direttore *Giornale di Udine*
Udine.

Ringrazio per l'articolo *Guerra codarda*. Tale è. — Alla diffamazione continuata per oltre un anno dal vecchio *Friuli* e dal nuovo *Paese* notoriamente dettata o ispirata da avversari non leali ma dichiarati nemici miei personali, non ho degnato fin qui di rispondere che col più sprezzante silenzio, sapendo di poter opporre inattaccabile anche dai più perfidi tutta la mia vita modesta ed onesta, tutta la mia opera privata e pubblica. Ma basta. D'ora innanzi all'aggressione proditoria per quanto curialescamente architettata risponderò con tutti i mezzi che la legge mi dà e la società mi consente.

Solimbergo

CONSIGLIO COMUNALE

L'ordine del giorno

Nella seduta straordinaria che si terrà lunedì 26 corr. alle ore 2 pom. verranno trattati i seguenti oggetti:

Seduta pubblica

1. Congregazione di Carità. Nomina di un membro in surrogazione del rinunciatario signor Sigurini dott. Giuseppe.
2. Deliberazioni relative alla trasformazione di mutui con la Cassa dei Depositi e prestiti.
3. Bilancio Preventivo del Comune per il 1906.

Seduta segreta

4. Aumento di retribuzione all'Ispettore ed all'assistente del cimitero urbano di S. Vito.
5. Indennità di buona uscita a due spazzini comunali.
6. Sussidio alla vedova dello stradino, Zamaro Domenico.
7. Assegno di pensione alla signora Anna Sabucco vedova Mazzi era Direttore delle scuole in quiescenza.
8. Provvedimenti a favore della famiglia del fu Giovanni Parola, già impiegato comunale.
9. Corrisponsione di compenso al signor Barei Vittorio, vice maestro della Banda cittadina, per prestazioni straordinarie durante il 1905.
10. Collocamento a riposo dell'usciere dell'ufficio di conciliazione, liquidazione di pensione e buona uscita
11. Domanda di gratificazione del sig. Giuseppe Scotti, già dirigente amministrativo dell'ufficio del Dazio consumo.

Due Concorsi

Con Decreto Ministeriale 17 gennaio u. s. pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 7 corr. n. 31, fu indetto un concorso fra gli artisti italiani, pei disegni dei biglietti di Stato da L. 5 e da L. 10.

Il Ministro nell'intendimento di assicurare il buon esito di tale concorso, desidera che se ne diffonda quanto più si possa l'annuncio, epperò siamo pregati di darne notizia, aggiungendo che chiunque vi abbia interesse, potrà ottenere copria del programma pubblicato, rivolgendosi a questa Intendenza.

**

Con D. M. 31 gennaio p. p. è stato indetto un esame per concorso a N. 20 posti di volontario nelle Delegazioni del Tesoro, e con Decreto 4 corr. della Direzione generale del Tesoro seno state stabilite le norme ed il programma relativi.

Chiunque vi abbia interesse, potrà rivolgersi per le informazioni necessarie e per la visione del programma, a questa Intendenza.

Nuova Società

Ci comunicano:

Ieri si è costituita a Pordenone una Società anonima col capitale di un milione per l'acquisto e vendita di beni immobili.

Il Consiglio d'amministrazione riuscì così composto:

Presidente: cav. uff. I. A. Coletti — Consiglieri: cav. Tito Braida, ing. Luigi Salice, avv. Arturo Ellero, geom. Giusto Venier.

Consigliere delegato: avv. Ant. Querini. — Sindaci: dott. Domenico Rubini, rag. Berner Augusto, dott. G. B. Poletti.

Compiuto l'atto costitutivo, il Banco Ellero, sotto i cui auspici nacque la Società, offrì ai soci promotori un sontuoso banchetto servito con principesca eleganza all'albergo delle 4 Corone.

A PROPOSITO DEL NUOVO PALAZZO delle Poste

Un'altra campana

Ci scrivono:

In tutte le città nostre e fra le principali Genova, Torino, Milano, Firenze, Roma, Napoli, ecc., gli Uffici postali occupano una località essenzialmente centrica.

Ciò rappresenta per il sito ove oggi giorno in tanta parte si esplica la vita pubblica una assoluta necessità, massime, se come per il caso nostro ed in genere per quasi tutte le città, lo stesso Palazzo è destinato tanto per la posta che per il telegrafo e adesso anche per il telefono, questo con un servizio che va sempre più acquistando importanza sia per numero delle cabine in collegamento colle varie linee sia per intensità di uso.

Il sito dove attualmente han sede le poste è certamente riconosciuto, sopratutto per i forestieri, abbastanza eccentrico. Tale inconveniente di ubicazione sarà di gran lunga peggiorato se come da altri fu già accennato venisse collocato il nuovo Palazzo nella braida ex-Codroipo, distante ben 700 metri e più dal centro della città.

Il servizio di tutta la corrispondenza che viene distribuita in posta, di cassa, distribuzione delle assicurate, delle caselle postali tipo americano che oggidì vanno aumentando straordinariamente sì che mai bastano, tutto il servizio pubblico telefonico per le linee nazionali e nulla di più facile in seguito per tutte le linee intercomunali, richiama una enorme quantità di cittadini che devono portarsi alla centrale.

Pur riconoscendo il merito di quelli che hanno risollevata l'idea della necessità che abbia a sorgere il nuovo Palazzo e che oggi se ne occupano per attuarla, si impone la questione della ubicazione con carattere essenzialmente di pregiudiziale.

La possibilità che il Palazzo possa trovar sede in sito centrale non è stata assolutamente studiata abbastanza.

Oggi, occorrendo in genere occupazioni, sia pur con espropriazioni per pubblica utilità, da per tutto, anche in centri secondari, si studiano e si eseguiscono progetti addirittura sorprendenti; è certamente duole rinunciare che tale nuova sede non abbia ad essere la determinante per la costruzione anche del nuovo Palazzo Municipale.

Altre località si prestano e vanno studiate offrendo soddisfacenti soluzioni.

E' poi a tenersi di conto l'ingente somma che in un Palazzo nuovo si va a impiegare là dove altri Palazzi sorgeranno, mentre invece un importo anche inferiore potrebbe servire per riedificare località centriche con vantaggio oltre che dell'estetica sicuramente anche della viabilità che per il nostro centro in varii punti lascia tanto a desiderare,

Nè per alcuno è da trascurare l'alto prezzo di circa 40,000 lire che il Municipio ritrarrebbe vendendo il fondo di sua proprietà e già destinato per il Palazzo delle Poste.

Tutte queste questioni consigliano a non precipitare le soluzioni. Si tratta di opere pubbliche che hanno importanza, si può dire, secolare e che devono essere preparata col senno e con l'esperienza, senza preconcetti, al disopra degli interessi di questa o quella Ditta nel solo interesse pubblico.

L'on. Morpurgo a Udine

La *Stefani* comunica da Roma, 20:

L'on. Morpurgo sottosegretario delle poste e telegrafi parte stasera alle 23.10 per Udine. Lo accompagna il suo segretario particolare cav. Tofaloni. Il sottosegretario on. Morpurgo oggi ha presieduto la seduta della commissione di vigilanza sugli impegni, seduta nella quale furono prese importanti deliberazioni.

—

Un telegramma al *Carlino* dice che l'on. Morpurgo si fermerà probabilmente oggi a Bologna.

La croce al merito per 30 anni di servizio

Domenica scorsa nella caserma delle R. Guardie di Finanza in via Grazzano, ebbe luogo la solenne cerimonia della consegna della croce d'oro per merito di 30 anni di lodevole servizio, ai marescialli Attilio Barzaghi e Giuseppe Sala e al vice brigadiere Maurelio Bassi.

Il tenente sig. Angelo Fagiotto pronunciò per l'occasione un elevato e patriottico discorso.

Seguì un banchetto con numerosi brindisi in onore dei tre decorati.

Il placet al parroco di Meretto di Tomba. Con decreto 20 corr. fu concesso il R. Placet a Don Angelo Cecconi parroco di Meretto di Tomba.

Una vera di pozzo del Trecento

nel cortile della "Torre di Londra"

Gli appassionati cultori di memorie storiche friulane marchese Luigi Frangipane dott. nob. Enrico del Torso e cav. Raffaello Sbuelz rinvennero una «Vera di pozzo» nel cortile dell'albergo «alla Torre di Londra».

Questa vera serviva di scolo alle acque e raccoglieva tutti i detriti della Trattoria.

Essa faceva parte del muro di tre proprietà e cioè del co. Sebastiano di Montegnacco, del sig. Adelardo Bearzi e del Beneficio parocchiale di San Giacomo.

La vera era per metà interrata nel suolo del cortile; presenta da due parti lo stesso stemma di forma classica trecentesca con sei fascie di cui naturalmente non si può indovinare il colore; dalle due altre parti porta scolpita una anfora. Della famiglia cui apparteneva lo stemma che adorna la vera nulla di preciso si potè stabilire.

I tre proprietari, dietro i buoni uffici dei predetti studiosi signori, acconsentirono di donare al Municipio la vera che venne già trasportata nel cortile del Museo per poi essere trasportata in Castello.

La casa ove la vera fu rinvenuta, e che ha la facciata verso Mercatovecchio tutta dipinta, apparteneva anticamente alla Beata Elena Valentinis andata sposa a un Cavalcanti; poi divenne proprietà della famiglia Sabbadini, di cui si vede ancora lo stemma dipinto sulla facciata, e successivamente fu ereditata dalla famiglia della Porta.

Per capire a qual famiglia appartenga lo stemma della vera bisognerebbe risalire ad epoca anteriore, mentre d'altro canto può darsi che detta vera sia stata colà trasportata da altro luogo.

Molto probabilmente il cortile era anticamente una strada di comunicazione fra via Mercatovecchio e l'attuale piazzetta di S. Pietro Martire e ciò fa ritenere una porta in pietra squisitamente lavorata che doveva servire ad uso pubblico.

Società Veterani e Reduci

Museo patriottico friulano

In seguito alla iniziativa già da tempo assunta dalla Società di dar principio alla raccolta di libri, proclami, manifesti, armi, stampe, documenti, ecc. relativi al lavoro patriottico del risorgimento politico nazionale ed all'appoggio che viene dato a questo scopo dalla On. Rappresentanza Comunale per la formazione del Museo Patriottico Friulano in Castello, ove già si sta riordinando un locale appositamente destinato a tale scopo, il sig. Gio. Batta Tellini, veterano della difesa di Venezia negli anni 1848-49, ed uno fra i fondatori della Società Friulana dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie, ha voluto incoraggiare la patriottica istituzione coll'offrire per primo parecchi volumi, stampe manifesti, proclami ecc. riguardanti il nostro risorgimento. Ha inoltre concorso con una somma per sostenere le spese di acquisto di riproduzioni fotografiche di combattenti alla difesa di Osoppo nel 1848, di Venezia negli anni suddetti del 1848-49, della spedizione di Crimea ecc. ed altre importanti relative alla parte presa dai friulani nelle guerre della indipendenza.

La Presidenza della Società si sente in obbligo di esprimere un pubblico ringraziamento al consocio veterano sig. Gio. Batta Tellini per questo atto di generosità compiuto e per aver dato l'esempio di offerte che spera troverà imitatori in Città e nella Provincia essendo molte le famiglie di patrioti che potranno ricordare così nel Museo i loro congiunti benemeriti della Patria.

Onoranze centenarie a G. Garibaldi

A Roma si è costituito un Comitato Nazionale per provvedere acchè nel venturo anno 1907 sia ricordato il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, ed ha eletto a Presidente il Senatore dott. Luigi Cavalli dei Mille.

Il Comitato Romano nella sua riunione ha compreso fra i suoi membri anche il Presidente della nostra Società dei Veterani e Reduci, il quale nell'aderire all'onorevole mandato, ha comunicato al senatore Cavalli che pure a Udine, dalla Società dei Veterani e Reduci, verrà presa l'iniziativa per rendere solenni onoranze in memoria del Grande Italiano.

UN SASSO CHE UCCIDE

Ieri in Cividale è morto il ragazzo Temporini Riccardo, sembra in seguito a lesione prodotta dal gettito di un sasso sul capo.

Il Pretore di Cividale ha ordinato di procede alla sezione cadaverica per stabilire la vera causa.

Beneficenze

L'on. Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare Friulana ha elargito anche quest'anno L. 75 a vantaggio dei Veterani e Reduci soci vecchi, poveri e impotenti a qualsiasi lavoro — L. 75 al Patronato operaio femminile udinese — L. 50 a favore della Colonia Alpina Friulana.

I beneficati vivamente ringraziano.

— Gli orfanelli dell'Ospizio M.r Tomadini rendono pubbliche grazie ai signori fratelli Bellavitis che vollero onorare la memoria della compianta signora Anna Sartori ved. Bellavitis offrendo all'Ospizio L. 50.

— La Prepositura della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente le signore Erminia e Gemma Armellini per la generosa offerta di L. 30 fatta al pio Istituto onde onorare la memoria della compianta loro genitrice signora Maria Visintini ved. Armellini nell'anniversario della sua morte.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Venuti Anna: Luigi Mulinaris L. 1, Alessandro Plebani L. 1.

Freilich Vincenzo: Leone Morpurgo lire 2, cav. Rodolfo Burghart 2, Giovanni Pantarotto 2. cav. Luigi Barduseo 2, Francesco Micoli 2, Alessandro Nimis 2, Francesco Orter 2, Domenico Franzil 2, Borghesani 2.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Prini sac. Giuseppe: Dorta Pietro L. 1.

Adele Morgante ved. De Gleria: F.lli Clain L. 1, Dorta Pietro 1, Pietro Del Fabbro pizzicagnolo 1.

Veuuti Zagolin Anna: Beltrame cav. Antonio lire 1, Pietro Dorta 1, Cordoni Riccardo 1, Virotta cav. Cristoforo 1.50.

Freilich Vincenzo: Pietro Dorta L. 1, Anna Visentini Feruglio 2, Fratelli Spezzotti 2.

Anna Sartori nob. Bellavitis: Anna Visentini Feruglio lire 2, Dorina Belgrado Roviglio 5, Adele Belgrado Plateo 5.

All'Istituto della Provvidenza in morte di:

Anna Sartori ved. Bellavitis: I figli offrono lire 50.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Anna Sartori nob. Bellavitis: Antonio Brandolini lire 1, famiglia Corradini Monaco 1.

Vincenzo Freilich: de Candido Domenico lire 1.

Società friulana dei vimini. Nell'assemblea di questa fiorente società i cui prodotti sono tanto ricercati ovunque, in Italia e all'estero, fu approvato il bilancio annuale e quindi si passò alla nomina delle cariche.

Furono eletti: Presidente l'avv. Pietro Coceani; consiglieri effettivi: cav. V. Scala, dott. Camillo Pagani, A. Nimis supplenti: G. Manzini, M. Someda e dott. P. Zambelli.

Sponsali. Questa mattina ebbero luogo le nozze della gentile e buona signorina Bice De Toni col simpatico e distinto giovane sig. Giovanni Comelli, impiegato alla Banca d'Italia succursale di Alessandria.

Alla cerimonia in Municipio fungeva da ufficiale dello stato civile l'assessore avv. Comelli che regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Alla coppia felice i nostri migliori auguri e alle spettabili famiglie de Toni e Comelli i più vivi rallegramenti.

Ricorso in Cassazione. Sappiamo che il Procuralore Generale presso la nostra Corte d'Assise ha ricorso in Cassazione contro il verdetto dei giurati che assolse Macugiia Pio accusato di lesioni.

ARTE E TEATRI

L'ultima della 'Faustina,

Domani 22 corrente alle 2 pomerid. avremo l'ultima della *Faustina* in onore del maestro D. Ubaldo Placereani.

Tutti i posti in piedi sono già prenotati: non restano per tale giorno che le sedie e le poltroncine a disposizione del pubblico.

Carnovale 1906

Il festino del filodrammatico

Grande fu ieri sera il concorso di soci al festino dato dall'Istituto Filodrammatico «T. Ciconi» al Teatro Minerva.

Le danze si protrassero animatissime fino al mattino.

La terza festa ai "Commercianti,,

Questa sera nelle magnifiche sale dell'Associazione fra Commercianti ed Industriali avrà luogo la terza ed ultima festa da ballo che indubbiamente avrà un successo ancor maggiore delle precedenti.

STELLONCINI DI CRONACA

Il partito della «speranziella»

Invece d'indignarsi, perchè il *Giornale di Udine* ha riportato la relazione del *Carlino*, radicale ma non settario diario di Bologna, sul banchetto offerto al neoministro Sacchi dalla Società Democratica di Cremona, il *Paese* avrebbe dovuto giustificare il suo silenzio di lunedì e martedì su tale simpatico avvenimento.

Ma il *Paese* è già entrato in una nuova fase rispetto al Ministero: è già svanita quasi, la *speranziella* d'avere l'aiuto dell'on. Sacchi per le contese locali — imperocchè senza il soccorso di Roma i suoi amici sanno di non poter risalire. E per ora da Roma vengono cattive notizie: infatti uno dei capisaldi del programma Sonnino-Sacchi è la neutralità del Governo di fronte alle competizioni dei partiti locali.

In attesa di giorni meno difficili, il *Paese* pensa che sarebbe poco prudente inimicarsi col *Secolo* che tira a palle dum-dum contro il Ministero e perciò si mette in disparte. E faccia il comodo suo; ma tralasci le sue indignazioni, quando vede che gli altri seguitano a battere la strada maestra del liberalismo intelligente e indipendente e si contenti di saltabeccare in quella gabbia di lucherini e canarini che si vuol chiamare il partito radicale a Udine.

ULTIME NOTIZIE

LA CONFERENZA

Roma, 20. — Non sono ancora perdute le speranze di un accordo collettivo, sia pure platonico, che impedisca una rottura tra Francia e Germania, la quale sarebbe fonte di pericoli continui.

16 ANNEGATI NEL DUERO

Oporto, 20. — Causa la fitta nebbia sul fiume Duero un battello da traghetto urtò contro uno scoglio: 16 passeggeri annegarono.

Un giovane milionario che va in convento

Scrivono da Vicenza al *Carlino*:

Un figlio venticinquenne del neo-senatore barone Giovanni Rossi, il ricchissimo industriale di Schio, ha deciso di farsi frate. A tal fine s'è recato a Roma. Il Papa, sollecitato dalla famiglia Rossi, esortò il giovanotto a meditare a lungo prima di decidersi al passo divisato; ma il giovane è irremovibile.

Da qualche anno era a capo di un lanificio Rossi: fece già vita brillante a Milano. Si dà per certo che causa di questa risoluta determinazione sia una irriducibile passione amorosa per una signora maritata.

Terribile scoppio di collodio

Padova, 20. — Stasera nel laboratorio della società Auer in via S. Francesco avvenne un terribile scoppio di collodio. Delle 35 operaie addette alla fabbricazione delle retine, sei riportarono ustioni gravissime, per cui dovettero essere trasportate all'ospedale; alcune d'esse sono quasi morenti, e dovranno soccombere. Pure i danni materiali sono fortissimi.

OMICIDA A QUINDICI ANNI!

Milano, 20. – Oggi venne arrestato l'operaio quindicenne Guido Tovaglieri che ieri l'altro a Galbiate Olona (Varese) ferì di coltello il quattordicenne Filippo Giudici, che soccombette poco dopo.

Il fallimento d'un giornale

Treviso 20. — Venne dichiarato il fallimento della Tipografia Editrice della *Gazzetta* locale- Passivo L. 54.000; attivo L. 39.000. Si accordò l'esercizio provvisorio. E' probabile un accomodamento.

La notizia in città, circolava da varii giorni, ciò non ostante produsse meraviglia.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 febbraio 1906

Rendita 5 %	L. 105.33
» 3 1/2 % (netto)	» 103.80
» 3 %	» 73.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1345.50
Ferrovie Meridionali	» 742.25
» Mediterranee	» 445.50
Società Veneta	» 108.50
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 503.—
» Meridionali	» 361.87
» Mediterranee 4 %	» 500.50
» Italiane 3 %	» 357.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 501.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 499.75
» Cassa risp., Milano 4 %	» 504.38
» » » » 5 %	» 516.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 505.—
» » » » 4 1/2 %	» 516.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.03
Londra (sterline)	» 25.16
Germania (marchi)	» 122.69
Austria (corone)	» 104.57
Pietroburgo (rubli)	» 262.31
Rumania (lei)	» 98.50
Nuova York (dollari)	» 5.13
Turchia (lire turche)	» 22.92

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ieri alle ore 14 spirava serenamente munita dei conforti religiosi la

Nob. Donna Contessa Teresa Beretta
vedova Belgrado
d'anni 87

La sorella co. Lucia Beretta ved. de Puppi, il fratello co. Fabio Beretta, la cognata co. Filomena di Colloredo-Mels Beretta, il genero nob Francesco Colombatti, i nipoti nob. dott. Giacomo Colombatti, Antonietta nob. Colombatti, Alfonso nob. Colombatti ed Emma Burba-Colombatti, e parenti tutti ne porgono il triste annunzio.

Udine 21 febbraio 1906.

I funerali avranno luogo domattina 22 corr. alle ore 10, partendo dalla casa in via Prefettura.

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dall'inviare fiori.

Alle rispettabili Famiglie dei Conti Colombatti e dei Conti Belgrado e dei Conti Beretta il *Giornale di Udine* presenta le sincere condoglianze per la perdita della virtuosa gentildonna.

Ringraziamento

Per i fratelli e congiunti della compianta **Antonia Turchetto** porgo un sincero ringraziamento a tutte quelle egregie persone che in tale luttuosa circostanza furono larghe di conforti ai desolati parenti della defunta e vollero con il loro intervento rendere più solenni le onoranze funebri che Le vennero tributate.

Serberò per tutti indimenticabile gratitudine. *Gio. Batta Turchetto*

Le lettere si seguono e si rassomigliano.

Sempre sulle guarigioni ottenute dalle Pillole Pink.

Oggi citiamo la lettera del signor Antonio Spigarolo, Tessitore di Castelfranco Veneto per Treville (Treviso). Essa concerne la guarigione di una giovine donna mediante le Pillole Pink. Il ritratto che riproduciamo qui sotto è quello della giovane donna nata Emilia Miatello.

« Da otto mesi — scrive il signor Spigarolo, — mia moglie era in pessimo stato di salute. Era sfinita, l'anemia l'aveva completamente minata. Non aveva più forze, l'appetito di un tempo era completamente scomparso e ciò ch'ella riusciva a mangiare non era certo sufficiente per sostentarla. Le gambe la sostenevano quindi a mala pena. Si doleva continuamente di dolori al dorso e non poteva far nulla senza aver subito vertigini e stordimenti. Quando saliva lentamente i gradini di una scala, il respiro diveniva affannoso tanto da far pena a sentire. Aveva assai brutta cera. Mi turbavo nel constatare che i medicamenti presi non le facevano alcun bene. Mi chiedevo se non fosse inguaribile e lo supponevo perchè fu due volte all'ospedale di Castelfranco senza ottenere un miglioramento nel suo stato.

Leggendo sui giornali le miracolose guarigioni ottenute con la cura delle Pillole Pink, ho pensato a farle prendere a mia moglie sperando che le farebbero ciò che altri specifici furono incapaci di fare. Mia moglie lasciò l'ospedale; rientrata in casa prese le Pillole Pink, le quali diedero i risultati da esse attesi. Guarirono mia moglie, la quale grazie ad esse ricuperò il bel colorito, appetito, forze, buona cera e allegria. »

Che attendete dai rimedi? Il sollievo, la guarigione. Se i rimedi che prendete vi fanno del bene, guardatevi dal cambiare la cura. Se i rimedi non vi fanno nulla, se non vi danno il minimo sollievo, non continuate, perdereste tempo. Se siete in tale situazione fate una prova con le Pillole Pink. Esse vi daranno soddisfazione. Se soffrite di un malessere più sotto citato, esse non possono fare a meno di guarirvi. Sono il più potente rimedio contro le malattie, provenienti dalla povertà del sangue: anemia, clorosi, debolezza generale, disturbi particolari delle donne, mali di stomaco, reumatismi, e contro la debolezza del sistema nervoso, nevralgie, spossamento nervoso.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25 (1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25. 15.10, 18.45

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine", accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.